

ALVIANO (TERNI)

IL VANGELO DELLE SEMENTI E DEI CAMPI DI GRANO

di **Alberto Bobbio**
foto di **Carlo Gianferro**

Il più giovane e il più anziano. Sotto il Castello di Alviano, nell'angolo dove l'Umbria diventa Toscana, territorio d'olio, di farro e di vino, la chiesa festeggia **don Mario Santini, 93 anni**, parroco di Porchiano del Monte, una manciata di chilometri da qui, con la Vanga d'argento, dono a chi ha dedicato la vita alla pastorale dei campi. Il più giovane dei parroci, **don Marcello D'Artista, che guida la parrocchia d'Alviano**, sorride: «Abbiamo premiato il più giovane con la maggior esperienza».

È intitolata a Maria Assunta, questa chiesa di pietre chiare che protegge dall'alto della rocca medievale campi d'oro e di verde, guardiana di un territorio amato da san Francesco che veniva a predicare da queste parti e dormiva in un romitorio sul monte. All'epoca c'era solo una piccola cappella. **Francesco amava predicare a questa gente e un giorno zitti anche le rondini** che infastidivano la predicazione. È conosciuto come il "miracolo delle rondini" ricordato nell'affresco della cappella del castello.

Don Marcello è arrivato che aveva trent'anni e si è ritrovato tra i cittadini onorari san Francesco. Alviano conta circa 1.500 abitanti, ma i giovani se ne vanno. Don Marcello calcola i battesimi e i funerali e il saldo è negativo: «Il



punto più basso nel 2013, appena due nati, poi l'anno scorso siamo risaliti a dodici, un miracolo, e quest'anno saranno sei. È un paese che sente forte il bisogno di vita». **L'agricoltura arrancava e i giovani sono finiti in fabbrica fino alle acciaierie di Terni**, 40 chilometri più a sud. Poi l'acciaio è andato in crisi e ora anche Alviano fa i conti con le famiglie che non arrivano alla fine del mese.

Spiega don Marcello: «La povertà c'è, ma non si vede, funziona ancora la solidarietà familiare. Ma durerà poco, anche i genitori e i nonni hanno finito i soldi». La Caritas parrocchiale fa fronte a una trentina di famiglie, in-

sieme alle altre sette parrocchie del territorio. Insieme c'è anche il gruppo dei giovani, spiritualità francescana. L'occasione pastorale di quest'anno è l'enciclica *Laudato si'*, anche se don Marcello spiega che la cura dell'ambiente è sempre stata patrimonio di queste terre.

Ad Alviano la civiltà contadina la racconta il Museo nel Castello. **Qui nacque 400 anni fa il Monte Frumentario, una sorta di banca**, deposito di grano e sementi, da prestarsi ai contadini poveri per poter avere cibo e risorse. Ed è ai Santi della terra che ci si rivolge con preghiere e feste: sant'Antonio Abate, sant'Eurosia, sant'Anna.



PARROCCHIA

Santa Maria Assunta

LOCALITÀ

Alviano (Terni)

DIOCESI

Terni-Narni-Amelia

PARROCO

Don Marcello D'Artista

ABITANTI

Circa 1.500

ATTIVITÀ

Ogni anno, il 15 agosto, l'Associazione dei portantini trasporta la statua dell'Assunta dal paese basso fino alla Chiesa del borgo alto



Don Marcello benedice campi e trattori e spiega il Vangelo attraverso i segni della tradizione popolare. Come ha fatto per anni don Mario Santini.

C'è la Confraternita del Santissimo Sacramento, maschile, e quella del Santo Rosario, femminile. Nomi e tradizioni antiche che non cambiano, ma si sono trasformati in sentinelle della catechesi e della carità. E poi l'Associazione dei portantini, perché ogni anno il 15 agosto la statua dell'Assunta sale dal paese basso fino alla chiesa del borgo alto, sei chilometri tra i campi sulle colline, seguita dai fedeli. Perché possa posare lo sguardo sulla terra e intercedere presso Dio.

TERRA DI SPIRITUALITÀ FRANCESCANA

A sinistra: tre immagini della benedizione dei trattori da parte del parroco don Marcello D'Artista. Qui sopra: la cerimonia del premio la "Vanga d'oro". In alto: processione nell'area intorno alla chiesa succursale di Sant'Anna e Sant'Antonio da Padova ad Alviano Scalo.



IL PARROCO

DON MARCELLO D'ARTISTA

«È una Chiesa attaccata alla terra», spiega **don Marcello D'Artista**, «queste radici non vanno lasciate seccare». All'ingresso della chiesa ha messo un canestro colmo di copie dell'ultima enciclica di papa Francesco: «È un'occasione per capire meglio quelle nostre radici e allargare l'orizzonte». **Non è facile coniugare teologia dell'ambiente e tradizioni popolari contadine.** La spiritualità francescana impasta la pastorale e aiuta: «Tutto sta a spiegare i segni della tradizione». **Ad aprile si reca a benedire i campi, prima delle case.** C'è la Festa del Giglio di San Pietro, frasche intrecciate che diventano croci e vengono piantate a protezione dei poderi.